

**LA LIGURIA VA VELOCE**  
**PROGRAMMA DI GOVERNO DELLA**  
**LIGURIA**  
**PER I PROSSIMI 20 ANNI**  
**RAFFAELLA PAITA**

## IL SINDACO DELLA LIGURIA

*Il nostro compito, oggi, è dare un futuro alla Liguria.*

*Se vogliamo che il futuro della Liguria sia costruito su basi solide, e non solo su promesse, dobbiamo avere ben chiaro da dove partire e con chi intraprendere il viaggio.*

*Il progetto di governo della Liguria dei prossimi anni parte dal territorio e dai sindaci, i due fattori che fanno la Liguria.*

*Perché oggi c'è la Liguria. Questa regione è passata da espressione geografica a realtà politica. La più importante conquista di questi anni è proprio questa nuova unità del territorio.*

*Nessuno oggi può più parlare di territori marginali. Con il protagonismo delle città e dell'entroterra la Liguria oggi è il senso di una missione comune.*

*E' stato un lavoro di lunga lena, costruito giorno per giorno, stando sui territori, dialogando con i sindaci, in un rapporto istituzionale tra regione e territori alla pari.*

*I sindaci sono la spina dorsale della classe dirigente regionale: un ruolo che la Regione ha il dovere e soprattutto il bisogno di riconoscere per affrontare al meglio le sfide dei prossimi anni.*

*Il prossimo Presidente della Regione sarà il Sindaco della Liguria.*

*Vogliamo una Regione che dialoga continuamente alla pari con i territori, che non sta chiusa nella propria torre d'avorio, ma in mezzo alla gente che vive e amministra il territorio.*

*E' questo contatto con il territorio e con i sindaci che permette di pensare il governo del territorio come dispiegamento delle potenzialità che il territorio ha in sé.*

*La Liguria è una regione che vede la presenza di moltissimi comuni, molti dei quali piccoli e piccolissimi. I centri urbani, i comuni della costa e quelli dell'entroterra. Realtà differenti, con specificità ed esigenze differenti alle quali la regione deve saper rispondere riconducendole e traducendole in programmazione e interventi nell'ambito comunque della cornice unitaria del progetto di Liguria dei prossimi anni.*

*Per questo, accanto al processo di unione dei comuni ai fini di rafforzamento ed efficientamento dei servizi alla comunità di riferimento, sempre perseguito attraverso un confronto e una*

*costruzione dal basso, con la partecipazione dei comuni stessi, nei prossimi cinque anni si darà vita a strumenti e sedi di confronto e coinvolgimento permanente dei sindaci nella definizione delle scelte strategiche della regione.*

*Nessuna politica calata dall'alto, ma una politica costruita insieme, ascoltando e coinvolgendo i territori nella definizione e realizzazione di linee strategiche di crescita e sviluppo della regione.*

Raffaella Paita

## PIANO PER IL LAVORO

Dopo tre anni di calo dell'occupazione, i primi due mesi del 2015 segnano una svolta importante per la Liguria: 30.202 lavoratori hanno firmato un nuovo contratto (dati dell'Agenzia Regionale per i servizi Educativi e il Lavoro) di cui 8.424 a tempo indeterminato, quasi 2000 in più rispetto a quelli del 2014.

Siamo di fronte a un aumento dei contratti a tempo indeterminato rispetto allo stesso periodo del 2014 del 28,5%. La crescita tocca anche Genova, dove i contratti a tempo indeterminato, firmati nei primi due mesi del 2015, sono 4.723, 783 in più rispetto al 2014.

Dobbiamo lavorare per consolidare e incrementare questo dato. Ecco le mie proposte per un piano straordinario per il lavoro in Liguria, che mira a far crescere il numero di lavoratori occupati nei prossimi anni.

Propongo un piano per il lavoro articolato su quattro punti:

1. 500€ al mese per chi assume giovani. La Regione finanzia per un anno, con un buono di 500 euro al mese, le aziende che assumono un giovane under 29 per combattere frontalmente la disoccupazione giovanile.

(FINANZIAMENTO: FSE obiettivo tematico 8: Occupazione)

2. Agevolazioni fiscali per le Aziende che reimpiegano disoccupati over 50.

(FINANZIAMENTO: FSE obiettivo tematico 8: Occupazione)

3. 400€ al mese, reddito di inclusione attiva - La misura sarà rivolta a giovani disoccupati e alle categorie fragili. Questi cittadini riceveranno un reddito mensile di 400 in cambio della partecipazione a progetti di cura del territorio come la pulizia dei rivi o all'apprendimento di mestieri di pubblica utilità.

(FINANZIAMENTO: FSE Obiettivo tematico 9:

Inclusione sociale)

4. Zero IRAP per nuove imprese - Cancellero' l'IRAP per nuove imprese per il primo triennio di attivita'. E' una misura concreta di sostegno allo sviluppo economico. Creazione di imprese a regime significa infatti un miglior tessuto imprenditoriale, nuovi posti di lavoro ma anche piu' risorse per la Regione.

(FINANZIAMENTO: BILANCIO)

## RILANCIARE IL COMMERCIO

Il commercio rappresenta la prima componente, per numero di imprese e di addetti, dell'economia ligure. La distribuzione commerciale è una necessità per i consumatori ed è corretto che sia presente un mix tra diverse tipologie distributive che consentano una pluralità di offerta per i cittadini.

Ci si accorge sempre di più di quanto sia importante la presenza commerciale sul territorio per offrire servizi e per mantenere il livello di qualità della vita dei nostri centri e dei centri storici. Le piccole imprese sono dei veri e propri "presidi" del territorio e sono uno strumento imprescindibile per favorire sicurezza e qualità della vita ai residenti.

La qualità della vita dei nostri centri rappresenta un importante valore aggiunto anche per l'appetibilità turistica dei nostri territori e quindi, quando abbiamo fornito ai nostri cittadini i servizi e la qualità della vita che loro desiderano, abbiamo creato le condizioni per richiamare i turisti nella nostra bellissima regione

Sostenere e rilanciare il commercio significa investire su una politica di sviluppo economico ed occupazionale.

Ecco le mie proposte per un piano di investimenti da realizzare nel corso della legislatura.

- Affinare gli strumenti di programmazione e di attuazione della disciplina commerciale per i CIV e per i Patti d'area.
- Realizzare uno *Sportello regionale CIV* che faciliti i rapporti fra CIV e Enti locali, li supporti nell'accesso ai contributi regionali e comunitari, riconoscendo il ruolo dei CIV quali attori del miglioramento urbano e della qualità della vita della popolazione.
- Semplificare le procedure e gli adempimenti burocratici che determinano un aggravio di costi per le imprese del settore.

- Mantenere e potenziare gli incentivi per l'introduzione di innovazioni organizzative e/o tecnologiche (digitalizzazione, e-commerce, reti d'impresa , consorzi)
- Favorire la valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso la creazione del marchio "Qualità Liguria", incoraggiando la realizzazione di filiere fra produttori e commercianti.
- Contrastare con decisione ogni forma di "commercio illegale o abusivo".
- Individuare adeguati supporti per favorire il ricambio generazionale e non perdere importanti competenze e capacità della nostra regione
- Serve un piano di investimenti dettagliato. La Regione lancerà un piano di investimenti per il sostegno e lo sviluppo del piccolo commercio da 25 milioni articolato su 3 proposte:
  1. 10 milioni di euro per il potenziamento della rete esistente del piccolo commercio e del commercio al dettaglio.  
(FINANZIAMENTO: FESR Obiettivo tematico 3. Competitività delle imprese – BILANCIO)
  2. 10 milioni per il credito.  
(FINANZIAMENTO:FESR Obiettivo tematico 3 Competitività delle imprese)
  3. 5 milioni per creare nuova impresa.  
(FINANZIAMENTO: FESR Obiettivo tematico 3 Competitività delle imprese- FSE Obiettivo tematico 8: Occupazione)

## **SVILUPPO E RICONVERSIONE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI**

Per quanto riguarda le misure da adottare per incentivare lo sviluppo o la riconversione delle attività industriali esistenti, tali misure, per essere efficaci, devono prevedere una pluralità di strumenti di agevolazioni alle imprese ma anche prevedere una significativa semplificazione di normativa e procedure amministrative per consentire di “fare impresa” .

Credo inoltre sia importante la salvaguardia urbanistica delle aree produttive in modo da evitare eccessivi processi di trasformazione di aree produttive in aree commerciali.

E' mia intenzione dare vita a un piano per lo “sviluppo e la riconversione delle attività industriali” articolato in tre punti:

- 1) Incentivi diretti a sostegno di progetti di ricerca e sviluppo ma anche a sostegno di progetti di “innovazione spinta”, che prevedono diversificazione e/o riconversione di attività esistenti al fine di consentire alle imprese, anche di grandi dimensioni, di sviluppare nuovi prodotti in grado di far loro conseguire un nuovo posizionamento su attuali mercati di riferimento o entrare in nuovi mercati.
- 2) Incentivi destinati a rafforzare una filiera produttiva attraverso il sostegno a investimenti tradizionali oltreché innovativi. In questo caso la finalità è lo sviluppo socio-economico di un'area territoriale di riferimento attraverso il sostegno a produzioni che possano essere volano di rilancio delle imprese e del territorio stesso.
- 3) Creazione di un progetto regionale finalizzato a “facilitare” gli insediamenti produttivi sul territorio, garantendo percorsi autorizzativi e di incentivazione. Questo progetto dovrà prevedere attività di scouting e relazioni istituzionali-commerciali che intercettino – attraverso una nuova modalità di fare Marketing Territoriale – interessi di insediamento di attività produttive.



## **POLI DI INNOVAZIONE E RICERCA**

Oggi è fondamentale in tutti i settori il ruolo della ricerca e dell'innovazione nei processi e nei prodotti. Anche in questo campo manca una forte politica di programmazione e valorizzazione delle risorse presenti.

Abbiamo oltre 300 milioni di euro del FESR per le politiche sulla ricerca, l'innovazione, la competitività e l'efficientamento energetico

Per tenere il passo con il mondo dobbiamo essere capaci di produrre innovazione: non possiamo in alcun modo rinunciare a essere centro di ricerca e di eccellenza. Che cosa manca per essere al centro dei processi? Ci manca il fatto di produrre con continuità conoscenza e innovazione. Qui sta la sfida storica della Liguria nel mondo nuovo globalizzato come ci dimostra anche la vicenda Piaggio. Ma che cosa significa in concreto oggi investire nella ricerca? Bisogna investire in un nuovo modello di ricerca concentrando le risorse sui progetti prioritari per garantire il raggiungimento dell'eccellenza. Tali risultati devono prevedere il trasferimento delle conoscenze acquisite al mondo dell'industria in forma di brevetti. Si veda ad esempio il modello IIT.

Oltre al sostegno dei poli di innovazione dobbiamo ora mettere in atto politiche di aggregazione dei poli di innovazione. Le imprese saranno maggiormente coinvolte ricercando un modello di collaborazione trasversale tra le diverse realtà. Un modello finalizzato alla realizzazione di progetti ambiziosi, appetibili dal punto di vista della visibilità, e che permetta la creazione di nuove partnership e nuove cooperazioni.

### **IIT e IIT2**

Esiste una realtà di spicco come l'IIT, Istituto italiano di Tecnologica, con 1200 ricercatori e scienziati, in maggioranza giovani che vengono da decine di paesi di tutto il mondo, 800 dei quali concentrati nella sede di Genova - Morego. Dopo 6 anni si moltiplica la produzione di brevetti: ma la ancora troppo scarsa

connessione tra ricerca e mondo industriale configura addirittura il rischio che siano aziende straniere, in particolare USA, a aggiudicarsi i brevetti più interessanti.

E' dunque essenziale agire per sostenere la ricerca – ovviamente anche dei centri politecnici e universitari e del CNR – e favorire lo scambio e la conoscenza con tutto il sistema industriale. Le ricerche vanno dalla robotica, ai nuovi materiali, alla sanità, alla conservazione del cibo, alla compatibilità ambientale, ecc.

E' decisivo riuscire a superare una situazione caratterizzata da iniziative e battaglie difensive, prive finora di strategie di sviluppo ancorate a una visione europea e internazionale. Penso che si potrebbe fare dell'IIT il vero motore della ricerca italiana, pensando nel giro di un decennio di giungere a una dimensione molto più rilevante (5 - 10 - 15 mila ricercatori), con una capacità di presenza significativa in tutti i campi della ricerca poiché, trovato un modello di successo (ormai stabilmente nelle primissime posizioni della classifica mondiale in diversi campi della sua attività) è più facile aumentarne il raggio di azione e il campo di attività, piuttosto che duplicare questo tipo di esperienze.

IIT2. Il Centro per le Tecnologie Umane di IIT agli Erzelli avrà circa 300 ricercatori a regime nell'arco dei prossimi due anni. Si occuperà di sviluppare metodologie diagnostiche a bassissimo costo e ad altissima sensibilità per la previsione di malattie genetiche e altre patologie importanti, studierà i processi di natura tossica che sono oggi nella manifattura, anche dal punto di vista della regolazione delle nuove leggi europee, avrà un grosso laboratorio di robotica chirurgica e uno di riabilitazione di pazienti affetti da neurodegenerazione e malattie nervose. Tutto questo coinvolgerà ricercatori che vanno dall'ingegneria alla medicina, in ambito interdisciplinare.

All'ultimo piano della struttura Erzelli, dove sarà costruito il laboratorio, ci sarà poi l'incubatore che dovrà accelerare il processo di trasferimento di alcune di queste tecnologie al mercato.

A fine 2015 ci sarà lo spostamento a Erzelli dei primi cento ricercatori e dei primi laboratori. Per fine 2016 ci saranno altri due piani completati e di si inizierà a costruire l'incubatore. Un ultimo piano disponibile verrà attribuito nel 2016: adesso si sta assumendo il gruppo di nuovi dirigenti di ricerca con cui verranno concordati alcuni aspetti dei laboratori.

## EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Ecco l'idea che dobbiamo sostenere con forza: l'ambiente non è un limite per lo sviluppo. L'ambiente è oggi la risorsa per uno sviluppo più giusto, uno sviluppo sostenibile che tutela l'ambiente e chi in esso vive. Per questo sottoscrivo quanto detto da Edoardo Ronchi: la Green Economy è la via maestra per uscire dalla crisi. E lo è, a maggior ragione, in una regione come la nostra le cui bellezze naturali sono da tutti riconosciute.

Ma che cosa significa puntare sulla Green Economy? Significa incentivare le attività economiche che abbiano il più possibile ricadute sul territorio in termini di produzione energia rinnovabile, “zero” utilizzo del suolo, “zero” emissioni co2, economia circolare dei rifiuti, creazione occupazione, azioni di manutenzione del territorio e prevenzione del dissesto, ecc.

Per questo sull'ambiente voglio fare proposte chiare, concrete e sostenibili. Ecco le mie 4 proposte sull'energia, nell'ottica di meno consumi, meno inquinamento, più posti di lavoro. Proposte che saranno sostenute con 65 MILIONI DI EURO che provengono dal POR-FESR al 2020 e da fondi regionali e altre misure per l'efficientamento energetico e le energie rinnovabili.

- 10 milioni di euro per le reti intelligenti (Smart Grid). Dobbiamo favorire la nuova generazione distribuita di energia (produzione di energia rinnovabile e sistemi di accumulo) e le Smart Grid (rete intelligente di distribuzione elettrica) sia nelle aree urbane a forte densità abitativa, sia in aree più isolate attraverso il coinvolgimento di società di distribuzione di energia elettrica. Questo servirà a ridurre consumi e inquinamento.
- 20 milioni di euro per le rinnovabili. Ci saranno investimenti e agevolazioni amministrative (sburocratizzazione) per l'installazione di impianti di produzione di energia rinnovabile nelle imprese e in aree

urbanizzate.

- 10 milioni di euro per riqualificazione energetica (edifici privati). Dobbiamo stimolare il più possibile anche la riqualificazione energetica degli edifici privati (sia di aziende sia di condomini).
- 25 milioni di euro per la riqualificazione energetica (edifici pubblici). Investiremo nella riqualificazione energetica degli edifici pubblici nel territorio ligure. . Favoriremo presso le amministrazioni locali l'utilizzo di sistemi di illuminazione pubblica efficienti (ad esempio a Led o altre tecnologie) nell'ottica di un forte risparmio energetico.

## RIQUALIFICAZIONE E RIGENERAZIONE

Il fatto che il comparto dell'edilizia rappresenti circa il 40% del consumo totale di energia dell'Unione Europea è certamente significativo così come è significativo il fatto che la riduzione del consumo di energia in questo settore sia una delle priorità che l'UE si è posta nell'ambito degli obiettivi in materia di efficienza energetica.

La riqualificazione degli spazi urbani unitamente a quella del nostro patrimonio immobiliare deve essere allora considerata una priorità per garantire alle nostre città la qualità e la sicurezza dell'abitare estendendo al "già costruito" i concetti di compatibilità ambientale che abbiamo già da tempo assimilato per le nuove edificazioni: anche per gli edifici esistenti occorre quindi parlare di ricorso a fonti energetiche rinnovabili, limitazione dell'inquinamento ambientale ed acustico, all'utilizzo di materiali bioecocompatibili.

Il tema della rigenerazione delle aree già urbanizzate è anche strettamente connesso con il tema del consumo del suolo: maggiore è il Riuso minore è il consumo di suolo, più viene reso appetibile il riuso di edifici o aree esistenti già urbanizzate meno si costruirà su terreni vergini.

Occorre quindi rimettere al centro delle nostre politiche le città dove oggi viviamo prevedendo azioni volte alla rigenerazione o la riedificazione su terreni già urbanizzati di case intelligenti e sicure che non consumano energia, risorse idriche e suolo e che, non ultimo, rispondano alle reali esigenze della società contemporanea. I nostri piani urbanistici, in questo senso, debbono essere anch'essi ripensati, alla luce delle necessità attuali della società e con

l'obiettivo di promuovere il risparmio e la salvaguardia delle risorse territoriali, ambientali ed energetiche ma anche il rilancio socioeconomico della nostra regione. Per questi motivi dobbiamo ragionare sia sul fronte della legislazione urbanistica regionale e dei conseguenti regolamenti e discipline a carattere regionale, indirizzando la tipologia e la qualità degli interventi possibili ed auspicabili.

## PROMUOVERE NEL MONDO IL MADE IN LIGURIA

Lo sviluppo della Liguria passa anche attraverso il potenziamento del comparto agroalimentare. La Liguria è una terra fortemente antropizzata, soprattutto nella zona costiera, complice un territorio peculiare. Questi fattori hanno contribuito a dare caratteristiche specifiche e di tipicità alla nostra agricoltura.

La produzione agricola ligure è fortemente tipicizzata nei prodotti legati a luoghi e nella composizione del suo tessuto economico, rappresentato da aziende a carattere familiare con una media di 1,2 dipendenti per ciascuna.

Occorre dar vita a una politica che sappia valorizzare la produzione agricola, attraverso l'identità del marchio locale. Nel prodotto tipico/biologico c'è una componente immateriale-valoriale molto alta che deve essere riconosciuta dal consumatore ma anche dal produttore. La Liguria diventa così un brand e promuove per le eccellenze enogastronomiche attraverso il marchio *Qualità Liguria*, a tutela delle nostre unicità.

Ciò significa mettere in atto politiche che promuovano il consumo dei prodotti locali e l'export, tenendo presenti gli aspetti di complementarità che esistono con un altro settore critico per lo sviluppo Ligure: il turismo.

Ma per sostenere l'agroalimentare e puntare sul Made in Liguria, dobbiamo sostenere l'agricoltura e rivalutare il lavoro della terra. Secondo i dati di Coldiretti il 23% dei giovani che si iscrivono alle superiori vorrebbe trovare un lavoro legato alla terra. Nell'anno scolastico 2013/2014 60mila studenti in Italia su 262mila hanno scelto un indirizzo legato a settori quali: agricoltura, enogastronomia e ospitalità alberghiera. Dobbiamo dare vita a startup agricole ("agrstartup") in mano ai giovani attraverso incentivi, a partire da AgriStar il concorso dedicato ai giovani tra i 18 e i 35 anni che

premia e sostiene le migliori idee imprenditoriali nell'ambito del settore agricolo.

## **LIGURIA SMART REGION**

Una Liguria che va veloce verso il futuro è una regione che sa mettere in atto l'*ammodernamento tecnologico dei proprio territori* diventando una *Smart Region*. Da tempo ormai si parla di *smart cities*. Esistono numerose esperienze e progetti sul territorio ligure in chiave *smart cities* di assoluta rilevanza internazionale (la *smart grid* di Savona per esempio): con il coordinamento regionale queste esperienze vanno messe a sistema e mutate in altre aree del territorio ligure per far sì che la regione divenga un grande laboratorio per sperimentare innovazioni tecnologiche e nuove idee sul tema dell'ICT, dell'energia e dei trasporti ed in generale per migliorare attraverso l'innovazione la qualità della vita dei cittadini liguri.

La *Smart Region* è una città intelligente diffusa a livello territoriale: è una Liguria connessa, interattiva, sicura. Si tratta di un progetto di ammodernamento della nostra regione attraverso partnership con il mondo delle imprese, volto a garantire maggiori servizi ai cittadini e incremento di attrattività per i turisti.

La Liguria come Smart Region può diventare un modello di riferimento nazionale, luogo catalizzatore di imprese innovative, che hanno la possibilità di sperimentare una nuova relazione con i Comuni e di partecipare attivamente alla realizzazione delle Smart Cities, vetrina di esposizione permanente dei loro prodotti e delle loro tecnologie. Questo processo deve coinvolgere i centri di ricerca e le imprese liguri, favorire la nascita di start up, attrarre nuovi investimenti.

## **LIGURIA DIGITALE**

La Liguria deve diventare digitale, incubatore di imprese e di start up tecnologiche. L'obiettivo è promuovere un protocollo di



intensa tra le principali realtà del Tigullio, le forze economiche e sociali e la Regione per dare vita ad un distretto che sostenga l'impresa esistente e promuove lo sviluppo di nuove start up ad alto contenuto tecnologico.

### **PUBLIC WI-FI**

Estensione della copertura dei servizi Wi-fi pubblici in modo da rendere più semplice l'accesso a informazioni per cittadini e turisti.

### **BANDA ULTRALARGA**

Se vogliamo che la Liguria possa davvero crescere ed andare veloce verso il futuro dobbiamo lavorare per costruire reti di telecomunicazioni veloci, sicure e efficienti. Per questo vareremo un piano di utilizzo dei fondi europei per strutture il cablaggio della rete in fibra ottica che supporti la banda ultralarga su tutto il territorio a partire dall'entroterra.

### **GUIDA INTERATTIVE**

Installazione di applicazioni guida interattive per utenti dotati di smartphone nei luoghi pubblici a fini di reperimento dati, informazioni turistiche e logistiche.

### **SICUREZZA**

Installazione di sistemi di videosorveglianza per l'aumento della sicurezza pubblica, ed in generale di sistemi per il monitoraggio ambientale del territorio e per la raccolta di informazioni real-time a fini turistici.

### **LIGHTING INNOVATION**

Installazione di lampade a LED per l'illuminazione di aree pubbliche ad alto tasso di frequentazione (es. piazze) per la riduzione dei consumi energetici, l'illuminazione d'accento dei monumenti e per favorire la vita sociale all'aperto dei soggetti più deboli (es. terza età).

## **PROGETTO GENOVA**

Genova deve diventare una grande città internazionale, aperta all'Europa e al mondo, in grado di esportare i propri prodotti, ma anche di diventare centro di attrazione di cervelli e investimenti. Ha tutte le potenzialità per esercitare questo ruolo di leadership naturale. Ha la storia, la tradizione, il futuro: l'industria, l'alta formazione, i collegamenti, primo fra tutti il suo porto. Genova ha oggi bisogno di una grande progetto e di una forte capacità decisionale per mettere a frutto le proprie risorse.

Sta qui la possibilità formidabile di imboccare la strada del rilancio e di una nuova fase di crescita e di esercizio di una leadership non solo per la Liguria, ma per un ambito più vasto: il Nord Ovest, l'Italia, l'Europa.

La competizione non può essere con le altre città liguri. Competitor sono le grandi città di mare e portuali del mondo. Genova ha tutte le carte in regola e può vincere. Deve essere quel capoluogo di regione che forse fino in fondo non è mai stata. Genova, sorella maggiore: va stretto un patto, un'alleanza con le altre città. Per crescere tutti ed essere più forti.

Il progetto per Genova si articola attorno ad alcune idee chiave: grandi infrastrutture, porto, polo di alta formazione, riforma dei servizi pubblici locali.

### **PORTO**

La portualità ha bisogno di un quadro normativo europeo e italiano fortemente riformista, che salvaguardi però gli elementi di equilibrio che hanno funzionato. L'obbiettivo è quello di arrivare ad un unico piano regolatore portuale regionale per evitare investimenti inutili e sovracapacità di offerta. Bisogna rafforzare soprattutto

l'integrazione logistica e incrementare il trasporto merci su ferrovia, ipotizzando una legge regionale che premi con contributi mirati chi passa dal trasporto terrestre a quello ferroviario. La Liguria che rappresenta la più forte portualità nazionale dovrà essere parte attiva del processo di trasformazione. Le competenze regionali sono limitate, ma si può intervenire. Occorre che le tre autorità portuali si facciano promotrici di una regia unica costruita assieme in grado di gestire programmazione, procedure e interventi. Questo non impedirebbe agli operatori di farsi concorrenza, ma consentirebbe il rafforzamento delle autorità portuali nella programmazione.

Genova, oggi, deve avere una grande ambizione: diventare una città internazionale a tutti gli effetti, aperta all'Europa e al mondo. La Liguria, attraverso l'efficienza dei suoi tre porti, vuole dare un contributo all'incremento dell'esportazione dei prodotti italiani e favorire l'attrazione di investimenti. Genova ha tutte le carte in regola per esercitare questo ruolo di *leadership*: ha l'industria, l'alta formazione e deve sempre di più diventare la capitale del mare in Italia. Ed è proprio attorno al porto che si gioca l'avvenire di Genova. L'attenzione della politica nazionale per il nostro porto è un segnale importante: il futuro assetto dei porti Italiani passa da Genova. La riforma del settore può arrivare, tuttavia, solo se l'intero Governo è consapevole della posta in gioco. Per questo mi sono impegnata a creare una regia su questi temi. Per questo sto lavorando per mostrare come Genova e la Liguria siano il terreno in cui si gioca un'importante partita nazionale. Nelle prossime settimane il Governo andrà avanti sulla riforma, secondo un disegno ben chiaro: ci sarà una regia nazionale sui finanziamenti, verranno definiti i porti prioritari e i primi assetti di una nuova *governance*. A seguito di questo, come ha ribadito il viceministro Morando nel corso di un incontro a Genova sul tema della portualità, ci sarà maggiore autonomia finanziaria per i porti in grado di garantire una competitività internazionale.

Grande attenzione deve essere riservata, e io mi impegnerò perché questo avvenga, su alcuni temi tra cui il rinnovo concessioni dei terminalisti, spiegando al governo che chi investe deve essere premiato e non penalizzato. Il porto del futuro dovrà poter ospitare grandi navi fino a 20.000 teu. Per questo un progetto essenziale per il porto di Genova è la nuova diga foranea, che rivoluzionerà lo scalo genovese e gli permetterà di diventare un grande polo di attrazione per le navi di grandi dimensioni. Sto interloquendo con governo affinché la nuova diga sia inserita nelle prossime priorità di

finanziamento. Il *Blue Print* di Renzo Piano, che ridisegna il *waterfront* di Genova, sarà invece l'occasione per interventi di ricucitura tra il porto e gli abitanti. Su quest'ultima opera il viceministro Morando si è impegnato a lavorare per sbloccare i 70 milioni dell'autorità portuale. Si tratta di soldi legati all'accordo ILVA, inutilizzabili fino a quando non sarà completata la bonifica dell'area. Ora, l'obiettivo è usare anticipatamente i 70 milioni per realizzare la prima fase del Blue Print e dare così risposte concrete al comparto delle riparazioni navali.

Inoltre va difeso il comparto delle riparazioni navali e deve potere svilupparsi anche per altri ambiti come le demolizioni, grazie al grande lavoro fatto per la Concordia. Bisogna portare a termine la privatizzazione dei bacini di carenaggio e lavorare per poter ampliare il quarto bacino per ospitare navi più grandi. Sul ribaltamento a mare di Fincantieri stiamo già monitorando continuamente affinché il Ministero dell'Ambiente dia il suo parere favorevole, e a seguire dopo il via libera del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, bisogna far partire subito la gara. Saranno anni importanti ed di grandi opportunità e commesse per Fincantieri e noi dobbiamo cogliere questa opportunità.

## **RETE LOGISTICA**

Il porto necessita di una adeguata rete logistica nell'hinterland in funzione di un forte incremento dei traffici merci per il futuro. Occorre pensare ad adeguati distretti logistici. Il porto e la città devono avere un continuo dialogo per ottimizzare le possibili interazioni e fare vivere il porto come risorsa per il nostro territorio. Le aree dismesse sono la leva su cui agire per creare una nuova relazione armonica tra porto e città.

## **INFRASTRUTTURE**

I collegamenti sono un nodo essenziale per lo sviluppo della città. Gronda di Ponente, Terzo valico, strada a mare di Cornigliano, nodo di Genova. Dobbiamo completare il nostro assetto infrastrutturale, agganciarci all'alta velocità, rilanciare l'aeroporto. Servono scelte nette: sviluppo e crescita compatibili ambientalmente. Basta tentennamenti su grandi questioni come la Gronda. Non dobbiamo consentire ad Autostrade per Italia di dirottare i soldi in altri territori.

## **AEROPORTO**

Anche se la regione non è nella compagine sociale, vorrei

avere un ruolo politicamente attivo e di vigilanza affinché la privatizzazione e il rilancio dell'aeroporto arrivi in fondo. Questo attraverso anche un pressing su governo e ENAC per ottenere celermente l'approvazione del piano tariffario e l'allungamento concessione.

### **TRASPORTO PUBBLICO LOCALE**

Servono servizi migliori, più rispondenti alle esigenze dei cittadini e tariffe più basse. Per riuscire a farlo, l'unica strada è efficientare. Per questo occorre andare avanti con il progetto dell'agenzia regionale e con la gara unica, alla quale le nostre aziende arrivino in condizioni positive. Così non solo si tutelano posti di lavoro, compreso redditi e livelli contrattuali, ma soprattutto si recuperano risorse da reinvestire nel miglioramento dei servizi.

### **INTEGRAZIONE FERRO/GOMMA**

Il tema dell'integrazione ferro/gomma: la Legge Regionale prevede la possibilità di realizzarla attraverso la gara. E' tempo di passare dalla possibilità al lavoro concreto in questa direzione. Tenendo conto che responsabilità della Regione e' il rapporto con Trenitalia: è tempo di passare da una negoziazione a un vero disegno industriale che valorizzi anche gli investimenti di RFI a partire dal Nodo di Genova.

## **MENO LEGGI E PIÙ COMPRENSIBILI**

Le leggi in cui si imbatte quotidianamente un cittadino sono moltissime, spesso ripetutamente cambiate, raramente di facile interpretazione. L'attività di impresa, in particolare, è soggetta ad un numero troppo vasto di norme (edilizie, ambientali, sulla sicurezza, fiscali, etc.), con costi maggiori per consulenze, incarichi professionali e ritardi per gli investimenti .

Semplificare significa innanzi tutto sfolire una giungla di norme. Cosa può fare la Regione? Proseguire con decisione sulla strada dei testi unici, oltre a quelli già esistenti (es: artigianato, commercio, turismo), per tutti i settori di attività.

Una legge deve essere sempre riconoscibile per chi ne ha bisogno, a cominciare dal titolo. E' indispensabile che ogni modifica, quando diventa legge, sia accompagnata dalla pubblicazione del testo integrato, anche se è cambiato un solo articolo. La redazione dei testi deve ispirarsi al principio della chiarezza, della facile comprensione e della omogeneità di linguaggio.

### **LEGGI PIÙ CHIARE**

La Regione, in collaborazione con gli enti locali, le associazioni della società civile, predispone un vero e proprio manuale per la redazione dei testi legislativi, che produca chiarezza e facile comprensione.

### **BANDI PIÙ SEMPLICI**

La complessità dei bandi, a volte, ha come conseguenza difficoltà interpretative, che richiedono per cittadini e imprese costi, spesso elevati, per la redazione delle richieste di finanziamento. I bandi pubblici devono caratterizzarsi per una identica struttura, con

un uso dei termini il più univoco possibile. I termini più complessi devono essere esplicitati in definizioni che li rendano di facile comprensione, senza ingenerare pluralità di interpretazioni. **La Regione** promuove una convenzione con gli enti locali, i rappresentanti degli operatori economici, le camere di commercio, per semplificare i bandi nel modo più condiviso.

## **NORME URBANISTICHE E EDILIZIE: OMOGENEITÀ E CHIAREZZA**

I cittadini che intendono ristrutturare la loro casa o le imprese che vogliono investire si trovano di fronte ad un groviglio di norme e prescrizioni nazionali, regionali, locali che rendono le procedure complicate e costose.

Il significato dei termini in urbanistica ed edilizia si presta a interpretazioni diverse, ingenerando incertezze, inutili ritardi, contenziosi e costi aggiuntivi. La Regione, con un atto del Consiglio, definisce in modo univoco il contenuto dei termini usati, in un “dizionario” di semplice consultazione, che allontani, una volta per tutte, la produzione di atti e circolari, che, nei casi meno fortunati, implicano altre interpretazioni e delucidazioni.

## **COSTI POLITICA, TRASPARENZA, LEGGE ELETTORALE**

In questi anni la spending review è già stata avviata dalla Regione attraverso razionalizzazione e reindirizzo della spesa. Ma penso che occorra fare un deciso passo in avanti. Voglio lanciare un segnale forte in questo senso a tutti i cittadini liguri.

### **TAGLIARE I COSTI DELLA POLITICA**

Impegno prioritario della prossima Amministrazione sarà di diminuire i compensi dei consiglieri regionali a livello di quelli dei sindaci dei comuni capoluogo e di azzerare le spese dei gruppi.

### **RIFORMA DELLE LEGGE ELETTORALE**

L'attuale legge elettorale va cambiata. Proponiamo una nuova legge le cui caratteristiche principali saranno:

- 1.** Abolizione del listino.
- 2.** Introduzione di un premio di governabilità del 55%. Chi vince ottiene il 55% dei seggi disponibili in modo da poter governare senza essere continuamente esposto al pericolo di ribaltoni.
- 3.** Rappresentanza delle 4 province in proporzione alla loro popolazione.
- 4.** Alternanza di genere nella formazione delle liste che dovranno essere composte al 50% da entrambi i sessi. Parità di accesso per entrambi i generi agli organi di comunicazione durante la campagna elettorale. Doppia preferenza di genere.



## **SANITÀ AL SERVIZIO DELLE PERSONE**

Bisogna ridare centralità alle persone ed ai servizi nelle politiche sanitarie. Le politiche sanitarie e, soprattutto, quelle sociali, non possono patire la scarsità di risorse derivanti da errori fatti dalla gestione politico-amministrativa in altri settori (esempio più lampante è quello del TPL). Gli Enti territoriali devono reperire risorse sufficienti per garantire il rispetto dei livelli essenziali di assistenza sanitaria e sociale. Al contempo le politiche. Le politiche sanitarie e di welfare non possono e non devono essere uno strumento per veicolare il consenso politico. In questo settore, ancora più che in altri, servono scelte ad alto valore tecnico, supportate da studi di fattibilità e assunte anche qualora siano difficilmente accettabili dalle comunità di riferimento.

### **PIANO DI GOVERNO DEI TEMPI DI ATTESA**

Ridurremo le liste d'attesa del 50% attraverso un *Piano di governo dei tempi di attesa*. L'obiettivo più ambizioso che abbiamo è rappresentato dalla volontà di anticipare la domanda di prestazioni dei Liguri attraverso la conoscenza del bisogno di salute e la definizione dei percorsi di cura per i cittadini affetti dalle principali cronicità che rappresentano oltre il 35% della nostra popolazione.

Non vogliamo più essere costretti a rincorrere le richieste dei nostri utenti ma vogliamo costringere il nostro sistema socio sanitario a solleccitarli per accedere nei tempi e nei modi giusti alle prestazioni appropriate.

Per le prestazioni urgenti vogliamo rispettare le indicazioni nazionali di eliminare i tempi di attesa, arrivare quindi a soddisfare le richieste entro le 72 ore (urgenze) – 10 giorni (urgenze differibili).

Sono stati attivati quasi ovunque progetti con il fine di aumentare la produttività. La struttura dei medici di base nella

gestione delle liste di attesa gioca un ruolo fondamentale, così come una maggiore appropriatezza della domanda che va tenuta maggiormente sotto controllo. Servizi territoriali e telemedicina, la cosiddetta presa in carico globale del paziente, sono decisivi per l'abbattimento delle liste di attesa. In ogni caso si tratta di far lavorare di più e meglio le strutture. Attualmente ci sono macchinari costosissimi che lavorano solo per poche ore al giorno, e sale operatorie aperte solo al mattino. L'erogazione dei servizi sanitari, sia diagnostici, che operatori, deve essere tendenzialmente senza soste, con una copertura dei bisogni a ciclo continuo e nei giorni di fine settimana.

### **QUALITÀ, MOBILITÀ, RAZIONALIZZAZIONE, TERRITORIO**

Dobbiamo puntare sulle eccellenze e investire sulla ricerca. Deve essere valorizzato (anche strutturalmente) l'IRCCS AOU San Martino IST, che mette insieme ricerca scientifica, didattica e cura, non solo nel campo dell'oncologia, ed è riconosciuto come istituto di rilievo nazionale dal Ministero. Il San Martino IST deve quindi essere al centro di un sistema a rete per cui anche le altre strutture della Regione potranno partecipare a programmi di ricerca clinica e di assistenza di elevato livello. Analogo discorso vale per l'IRCCS Gaslini, che deve tornare ad essere un riferimento nazionale per la cura dei bambini. Puntare davvero sulle eccellenze significa anche tenere la politica fuori dalla sanità e valorizzare i migliori.

Il problema della mobilità extra-regionale, dovuta in alcuni settori a carenze di posti letto o a situazioni di reale o presunta diversa qualità clinica, è al centro dell'agenda dei prossimi anni. Confidiamo di acquisire la fiducia dei nostri cittadini proponendoci di non abbandonarli mai nel percorso di cura che molti di loro, per le condizioni di cronicità in cui versano, sono costretti a realizzare. Dobbiamo anche puntare su un aumento della qualità delle prestazioni, della specializzazione e dei tempi di risposta, ottimizzando l'utilizzo delle risorse diagnostico-terapeutiche di cui disponiamo ad esempio usando le sale operatorie e gli esami diagnostici a ciclo continuo anche il sabato per le prestazioni non urgenti. Devono inoltre essere valorizzati i centri di eccellenza, sia per la cura, sia per la riabilitazione. E' necessario prevedere un grande progetto riabilitativo che potrebbe servire anche da attrazione di mobilità attiva da utenti provenienti da regioni vicine. Proprio in questo campo la Liguria, che avrà nell'IIT2 a Erzelli un centro di ricerca di eccellenza sulle *Human Technologies* e sul tema

della robotica riabilitativa, può diventare un modello internazionale. Nel contenimento della mobilità extra-regionale possono giocare un ruolo importante anche forme di collaborazione con le strutture private, come accreditamenti e sperimentazioni gestionali. In ogni caso, specie in alcune situazioni periferiche, devono essere presi in considerazione accordi di collaborazione tra aziende di diverse regioni. Inoltre, per il clima, la qualità della vita la Liguria ha tutte le caratteristiche per diventare un punto di riferimento internazionale sui temi della cronicità.

Sui servizi ospedalieri: razionalizzazione e specializzazione sono le parole chiave. Occorre ora puntare su un maggiore coordinamento delle strutture, come ci indicano i risultati ottenuti in particolare nell'area genovese. Inoltre occorre concludere il processo di spostamento di risorse tra il livello ospedaliero e territoriale con il potenziamento dei servizi territoriali e concretizzare gli obiettivi del piano sociale integrato regionale attraverso una organizzazione di distretti forti. Dobbiamo dare vita a delle vere Case della salute come modello di riorganizzazione territoriale della sanità e della risposta socio-sanitaria ai cittadini, che riunisca in un'unica struttura team multidisciplinari in grado di garantire la presa in carico globale della persona.

## **COSTRUIRE NUOVI OSPEDALI**

Siamo passati da 27 a 19 ospedali e razionalizzeremo ancora. E' necessario costruire Ospedali nuovi, moderni, di alto livello qualitativo, accorpendo quelli inidonei per caratteristiche strutturali o per dimensioni e casistiche. Sono stati realizzati gli ospedali di Rapallo e Albenga. Il Santa Corona e il San Martino saranno ristrutturati, mentre il nuovo Galliera e il nuovo ospedale della Spezia sono stati già finanziati. Inoltre sono stati individuati gli spazi per il nuovo ospedale del ponente ligure (Taggia) e del ponente genovese (Erzelli).

## **WELFARE E TERZO SETTORE**

Il quadro generale delle garanzie sociali del nostro Paese evidenzia limiti e frammentazioni del sistema di Welfare e rende esplicita la sua crisi strutturale. Questo non significa, però, la fine del welfare. Indica piuttosto la necessità del suo ripensamento e della sua innovazione, perché il “benessere” della persona, legato alla garanzia di diritti sociali e accesso ai servizi, possa continuare ad essere garantito in una mutata congiuntura storica.

Lo sviluppo di una politica di welfare sociale innovativa richiede che i Comuni associati diventino il centro di governo di una rete di soggetti pubblici e privati che, in modo coordinato, assumano collettivamente la responsabilità di realizzare un progetto complessivo per il benessere della comunità, al di là degli specifici ruoli e interessi individuali, rendendo necessario un metodo di co-progettazione con gli stakeholder della Comunità ed il terzo settore.

### **GARANZIA DI ACCESSO UNIVERSALE**

Sosterrò l’universalismo selettivo, inteso come la garanzia di accesso universale ai servizi a tutte le persone a prescindere dal reddito, superando però il concetto di gratuità che va collegato, per l’erogazione di servizi e prestazioni, al reddito ISEE.

### **SOSTEGNO ALLA FAMIGLIA**

Aumenterò i servizi di sostegno alla famiglia, implementando e migliorando quanto già fatto in questi anni.

### **ALLARGAMENTO DEL WELFARE**

Amplierò la platea dei destinatari nel welfare regolato attraverso l’integrazione delle risorse pubbliche con quelle private delle famiglie e di altri soggetti: Fondazioni Bancarie e di Comunità, aziende private attraverso welfare aziendali, associazioni datoriali, assicurazioni, mutue territoriale, accordi sindacali aziendali

interaziendali, soggetti del terzo settore (cooperative sociali/associazioni).

## **TESTO UNICO SUL TERZO SETTORE**

Parlare di Terzo settore in Liguria significa parlare di uno dei protagonisti dell'innovazione del welfare. Oggi la Liguria attraverso la legge 42/2012 (Testo Unico delle norme sul Terzo Settore), unica in Italia, riconosce il ruolo del terzo settore nella programmazione, nella progettazione, introducendo modalità innovative e procedure semplificate per l'assegnazione della gestione dei servizi, andando oltre la gara di appalto o l'accreditamento, rendendo fruibile l'istituto della concessione e i patti di sussidiarietà. Vanno rafforzati i punti che permettano di affermare un Terzo settore non più come soggetto terzo rispetto al mercato e allo Stato, e con un ruolo centrale nello sviluppo del paese. Questo significa, in primo luogo, coinvolgere i soggetti del Terzo settore all'interno della programmazione regionale: nell'individuazione delle priorità su cui intervenire, nell'elaborazione dei progetti e nella gestione delle modalità di intervento.

## **INFRASTRUTTURE**

La centralità del tema infrastrutture è riconosciuta universalmente, e contempla: le infrastrutture di trasporto, la mobilità delle persone, il trasporto delle merci e la questione del traffico di origine portuale.

### **LA LIGURIA NON SARÀ PIÙ ISOLATA**

Gronda di Ponente, Terzo valico, Aurelia bis Spezia-Savona, raddoppio del Ponente, strada a mare di Cornigliano, nodo di Genova. E anche sulla Pontremolese, insieme a Emilia Romagna e Toscana, lavoreremo per realizzare un'opera importante per la Liguria. Dobbiamo completare il nostro assetto infrastrutturale, agganciarci all'alta velocità, rilanciare l'aeroporto. Servono scelte nette: sviluppo e crescita compatibili ambientalmente. Basta tentennamenti su grandi questioni come la Gronda. Non dobbiamo consentire ad Autostrade per Italia di dirottare i soldi in altri territori.

### **ASSI DI LAVORO**

Gli assi su cui la prossima Amministrazione dovrà lavorare sono:

- 1.** Aumento della mobilità intermodale.
- 2.** Miglioramento delle condizioni di trasferimento da e per i posti di lavoro.
- 3.** Miglioramento delle interrelazioni scientifiche e universitarie nell'area del Nord-Ovest (IIT-Politecnici di Torino e Milano).
- 4.** Interconnessione costa-entroterra (emblematico il valore economico del tunnel della val Fontanabuona, ma più in generale si evidenzia il bisogno di assi di penetrazione dalle riviere al territorio retrostante, anche oltre regione).

### **CICLOVIE**

La prossima Amministrazione si impegnerà per lo sviluppo delle ciclovie. La mobilità ciclabile, che significa anche cicloturismo, è uno straordinario veicolo di rilancio. Un progetto su cui continuare a investire, a partire dal collegamento con la Francia.

## **RISCHIO IDROGEOLOGICO E DIFESA DEL SUOLO**

Prevenzione del rischio idraulico e difesa del suolo sono temi centrali per la Liguria, ed in particolar modo per Genova, in un'epoca di cambiamenti climatici globali che hanno investito anche la nostra regione solcata da corsi d'acqua a carattere prevalentemente torrentizio. Frane e straripamenti improvvisi sono fenomeni che purtroppo abbiamo imparato a conoscere bene, soprattutto negli anni recenti, caratterizzati da un cambiamento del clima che porta a frequenti ed intense precipitazioni che spesso assumono le caratteristiche di eventi "tropicali".

Ecco perché GENOVA deve assumere un ruolo fondamentale a livello nazionale, diventando un laboratorio di buone pratiche applicate in modo da essere il riferimento a livello nazionale ed internazionale.

In parte questo è già avvenuto con le risorse che Italia Sicura, interfaccia operativa della Presidenza del Consiglio di Ministri per affrontare i temi del dissesto, ha garantito alla Liguria attraverso il finanziamento di diversi progetti legati alla messa in sicurezza idraulica del territorio, finanziamento ricevuto grazie al livello progettuale avanzato che ha permesso di definire interventi immediatamente cantierabili.

Nell'ultimo incontro con l'esecutivo nazionale il governo ha proposto che alla Liguria vadano 379 milioni di euro dei 700 previsti per il primo stralcio del Piano Nazionale 2014-2020 contro il dissesto idrogeologico.

## **SCOLMATORE DEL BISAGNO**

L'opera è fondamentale per la definitiva messa in sicurezza del Bisagno, dal momento che scongiurerà in maniera definitiva il

rischio di alluvione. Si tratta di un'opera del costo di circa 150 milioni di euro, previsti nell'ambito del programma Italia Sicura. Si ipotizza che il progetto possa essere completato entro la fine dell'anno e che nel 2016 possa essere approvato ed appaltato, per cui l'opera potrebbe entrare in funzione fra la fine del 2019 e la prima metà del 2020.

### **SCOLMATORE DEL FEREGGIANO**

E' l'intervento di messa in sicurezza più urgente, con un investimento di circa 50 milioni di euro. Attualmente sono in corso gli interventi propedeutici di cantierizzazione. L'opera entrerà in funzione nella seconda metà del 2018.

### **COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA DEL BISAGNO ALLA FOCE**

La messa in sicurezza complessiva e definitiva del bacino del Bisagno è subordinata al completamento del rifacimento della copertura del Bisagno alla Foce, il cui primo lotto, compreso fra il mare e l'incrocio della Questura, è già stato realizzato. Recentemente è stato assegnato l'appalto del secondo lotto, del valore di 35 milioni di euro. I lavori relativi sono iniziati il mese scorso, con la prospettiva di concluderli entro fine luglio 2017. Inoltre è in corso di completamento la redazione del progetto esecutivo del terzo lotto che concluderà l'opera con un ulteriore investimento di circa 95 milioni di euro (previsti nell'ambito del programma Italia Sicura) e verrà portato a termine entro il 2019

### **ARGINATURA DELLA SPONDA DESTRA, FRA IL CIMITERO E S. GOTTARDO**

Il tratto di circa 2 km compreso fra il cimitero di Staglieno, Gavette e S. Gottardo è tuttora privo di una arginatura definitiva. Tenuto conto che lo scolmatore del Bisagno è ormai una concretezza, lo scenario cui bisogna fare riferimento per impostare il progetto di questo argine è quello post-scolmatore, quando cioè la portata di piena risulterà più contenuta. Il costo preventivato per questo intervento è di circa 18 milioni di euro, dei quali 3 già assegnati al Comune di Genova dal Ministero delle Infrastrutture e circa 15 ipotizzati a carico della Regione, a valere sui fondi FESR e FAS.

### **MESSA IN SICUREZZA DEGLI AFFLUENTI MINORI**

Il reticolo degli affluenti del Bisagno è estremamente articolato e non esiste un'unica ricetta per metterli in sicurezza, per cui



è necessario procedere alla predisposizione di progetti specifici, partendo dalle situazioni più a rischio.

## **PRESIDIO DELL'ENTROTERRA**

Un fondamentale aspetto della prevenzione è il presidio del territorio dell'entroterra. La difesa del suolo e la prevenzione idrogeologica non devono essere concepite esclusivamente come soluzioni di tipo ingegneristico a valle, ma essere calibrate anche su interventi a "monte" come ad esempio la corretta regimentazione delle acque a partire dalla montagna e dai piccoli interventi di messa in sicurezza del territorio.

Ma quali politiche la regione può mettere in atto per garantire la presenza sul territorio? Il presidio umano non può ovviamente prescindere da alcune condizioni fondamentali, quali l'identità del territorio e la sua attrattività che possono rappresentare la giusta via al presidio, ma che possono essere esplicitate solo con:

### **PIÙ SERVIZI**

Garantire i servizi alla persona (salute, scuola, trasporto pubblico) senza i quali risulterebbe molto difficile il radicamento familiare di chi svolge attività imprenditoriali sul territorio; è fondamentale per assicurarsi la presenza e la manutenzione del territorio.

### **MOBILITÀ**

Rendere i territori oggi isolati, territori collegati. La mobilità è determinante per creare valore del territorio e nel territorio. Mi muovo facilmente da e per, quello che non trovo qui lo trovo altrove che raggiungo facilmente, agevolo anche l'insediamento abitativo ed economico. Devo preoccuparmi innanzitutto dell'esistente, delle attuali strade di collegamento con i territori dell'entroterra ed una proposta potrebbe essere quella di istituire i consorzi stradali che potrebbero apportare significativi vantaggi.

### **INCENTIVI PER FORMAZIONE E INSEDIAMENTO**

Destinerò risorse del FSE per formazione e work experience nel campo dell'agricoltura e dell'allevamento e fondi PSR per

insediamento. Un ruolo importante possono averlo gli agricoltori pensionati mettendo a disposizione terreni e attività di tutoraggio verso i nuovi agricoltori. Lavoreremo alla creazione di una Banca del Sapere per contribuire a creare occupazione, recuperare territorio

### **INCENTIVI PER AGRICOLTURA E ALLEVAMENTO**

Il “presidio” del territorio può avvenire attraverso la “gestione” del territorio da parte di categorie produttive nell’ambito agricolo-forestale, attività grazie alle quali diventa concreto il concetto di “manutenzione”. Quindi bisogna pensare a forme di “incentivo” per sostenere ad esempio gli allevamenti nelle zone montane; in qualche modo diventa determinante pensare a come favorire un reddito dignitoso a chi con la propria attività, “ricca” di lavoro e sacrifici, svolge dei servizi a beneficio di tutta la collettività. Uno dei ragionamenti da fare è quello dell’entità dei premi agroambientali per gli allevatori liguri che potrebbero essere comparabili a quelli percepiti dagli allevamenti dell’arco alpino. In evidenza: 1) Colture foraggere con un premio aggiuntivo per la rinuncia all’insilamento del foraggio e per la rinuncia all’uso dell’insilato nell’alimentazione del bestiame; 2) Conservazione di razze animali a rischio estinzione; 3) Premi per l’alpeggio (prevedere anche un premio integrativo per sfalcio manuale ); 4) Agricoltura Biologica ( gli allevatori dell’ alta Val di Vara che sono stati i protagonisti della nascita della Valle del Biologico chiedono con determinazione che vengano ripristinati i premi come ad esempio quelli che erano previsti per il biologico come durante il P.S.R. 2000/2006 ).

### **AGENZIA REGIONALE PER I FONDI AGRICOLI**

Occorre creare un’Agenzia Regionale per i fondi agricoli. L’obiettivo è sviluppare l’accorpamento ed il recupero fondiario in ottica di prevenzione del dissesto: uno strumento agile, con sedi/sportelli sul territorio che coinvolga le organizzazioni professionali per favorire l’incontro tra domanda e offerta.

## TURISMO

La Liguria è una terra straordinaria dotata di ricchezze paesaggistiche, ambientali, culturali uniche. Come valorizzare il nostro territorio? La Liguria deve ripensare la propria offerta turistica. L'offerta turistica a livello mondiale ha un trend di crescita del 4% annuo. Aumenta il flusso di turisti provenienti dai paesi BRICS, grazie all'emergere di una nuova e diffusa "classe media", ma aumenta anche la competitività dell'offerta turistica e livello globale.

La Liguria deve svincolarsi dalla stagionalità, abbandonare il modello turistico legato alla "destinazione" e indirizzarsi verso un turismo di "motivazione".

Oggi non è solo importante comunicare le attrazioni di cui dispone la Liguria. Ciò che conta è riuscire a legare l'immagine della Liguria a un sistema di valori unico che viene poi incorporato nei suoi prodotti e nelle esperienze: il brand Liguria. Per far questo, nonostante i risultati incoraggianti in questi anni nel campo del turismo, dobbiamo adottare un approccio innovativo al marketing turistico territoriale. La mia proposta si articola in tre azioni:

Riorganizzazione dell'Agenzia Regionale in Liguria per la creazione di una vera cabina di regia del turismo ligure. L'azione dell'Agenzia Regionale per il Turismo avrà il compito di costruire e gestire la rete degli operatori locali, facendo in modo che l'offerta della Liguria assuma la forma di un network all'interno del quale gli operatori collaborino.

Costruzione di prodotti turistici forti e competitivi elaborati sulla base del monitoraggio e l'analisi dei flussi turistici attuali e potenziali e dell'individuazione di Aree strategiche di Business. Accanto alla strategica offerta balneare, dobbiamo lavorare per potenziare il Turismo culturale, il turismo enogastronomico (anche attraverso la

creazione del marchio: Qualità Liguria) e soprattutto il turismo Outdoor, che sempre più è un'importante motivazione di vacanza per il turismo (si stimano 60 milioni di turisti outdoor in Europa). Si tratta di arrivare a posizionare la Liguria come meta per gli appassionati di outdoor di tutto il mondo. In quest'ottica occorre realizzare un'unica pista ciclabile che unisca tutta la costa, da Levante a Ponente per collegarsi alla Francia.

Sviluppo di una nuova strategia di comunicazione attenta ai social network in grado di portare la destinazione a casa dei potenziali clienti e affermare il brand Liguria sui mercati internazionali attraverso operazioni diversificate per target e mercato. Questo significa oggi in primo luogo potenziare la presenza digitale della Liguria all'estero, oggi ancora debole.

Data la diversità del suo habitat la Liguria è in grado di proporre un'offerta variegata, di puntare sulle città, sul turismo enogastronomico, soddisfacendo quella fascia di turisti, con buona capacità di spesa, che sono alla ricerca di autenticità.

La Liguria deve anche cominciare a pensare la propria offerta strutturata sul piano del turismo sportivo e naturalistico.

## CULTURA

Dobbiamo misurarci con un grande progetto per la cultura in Liguria in cui Genova deve esercitare una funzione di leadership.

La sfida dei prossimi anni consiste in questo: costruire un sistema dei teatri, dei musei, delle istituzioni e dei beni culturali, una rete delle eccellenze, per dare più forza alla cultura in Liguria come fattore di crescita. La regione dovrà esercitare un ruolo di forte regia che fino ad oggi è mancato.

Con il riordino delle funzioni che vedrà la Regione prendere nelle sue mani le deleghe alla cultura fino ad oggi esercitate dalle Province, si può uscire da una frammentazione spesso costosa e autoreferenziale, sfruttare al massimo le nostre potenzialità, per attrarre pubblico e investimenti pubblici e privati.

Per quanto riguarda i beni culturali daremo avvio a un proprio piano regolatore delle istituzioni, che favorisca nuove e migliori modalità di gestione e fruizione, costruendo circuiti fondati sulle reali attrattività, distinguendo tra valore locale, regionale e nazionale.

### PROPOSTE

- Botteghe Storiche e commercio di qualità' "*Unicum* in Italia" da espandere in Liguria.

- Genova "Città della mercatura", la biodiversità commerciale diviene punto di partenza per la veicolazione della propria cultura/qualità anche attraverso le reti di contatto internazionale, e l'attuale sistema mercantile portuale;

- Genova e Liguria location di produzioni TV e Cinema, ma anche opportunità di rigenerazione urbana insieme all'industria creativa, tramite i fondi europei;

- La rete ferroviaria vista come opportunità: il treno che percorre la nostra terra

accompagnando i viaggiatori in un'esperienza unica per paesaggi/ambiente, cultura e connettività avanzata – wi-fi, accoglienza di qualità all'interno dei vagoni, ecc. –

- la Rete delle Buone Pratiche come capitale sociale delle opportunità offerte dal territorio.

- La necessità di importare il sistema *outdoor* anche a Genova con la realizzazione del progetto dei forti per valorizzare gli investimenti fatti ed eliminare le cesure.

## LEGALITÀ

Creerò un assessore specifico alla Legalità: per dare un messaggio chiaro, per dire, fin da subito, che la guardia è alzata, che di qui non si passa. E che vogliamo combattere senza quartiere il fenomeno delle infiltrazioni mafiose. L'assessore alla legalità si occuperà di studio, gestione, di proporre soluzioni o nuove iniziative, dovrà vigilare sulle spese e soprattutto dovrà lavorare in ausilio e in compartecipazione alle forze dell'ordine.

Ma l'Assessore non sarà solo: costituiremo una commissione per la legalità, composta da tecnici ed esperti di altissimo profilo che aiuteranno l'assessore nel lavoro con il territorio. Sarà una task force che vigilerà affinché nessun tipo di realtà malavitosa tocchi la macchina amministrativa né le attività ad essa collegate. Vogliamo liberare la Liguria.

## SICUREZZA URBANA BENE PUBBLICO

La sicurezza è un bene pubblico da tutelare. La sicurezza urbana così come definita dal D.M. 5 agosto 2008 art. è un bene pubblico da tutelare attraverso attività poste a difesa, nell'ambito delle comunità locali, del rispetto delle norme che regolano la vita civile, per migliorare le condizioni di vivibilità dei centri urbani, la convivenza civile e la coesione sociale.

Non rientra nell'ambito di intervento della sicurezza urbana la prevenzione e il contrasto della criminalità, che restano materie di competenza dello Stato sottratte al potere d'intervento dei Sindaci e degli enti locali.

Il quadro di contenuto adottato dal legislatore italiano, nel precisare in cosa debba consistere la sicurezza urbana, impegna gli enti locali in azioni volte al conseguimento di una ordinata e civile convivenza nelle città e nel loro territorio esercitate attraverso le competenze proprie dei comuni, delle province e delle regioni.

Le azioni di intervento in materia di sicurezza urbana hanno l'obiettivo di intervenire sui fenomeni quali: *degrado, conflitti nello spazio pubblico, inciviltà, devianza* intendendo, in particolare per "inciviltà", atti e comportamenti che non costituiscono reato, ma che concorrono fortemente al degrado fisico e delle relazioni sociali in ambito urbano, producendo sentimenti di allarme, insicurezza e senso di abbandono.

Occorre un'azione di progettazione delle città, tenuto conto dei possibili problemi di sicurezza così come individuati nella loro complessità e diversificazione in particolare in materia di progettazione urbanistica, regolazione della distribuzione commerciale, difesa della capillarità dei servizi su tutto il territorio cittadino, progettazione dell'offerta culturale e di intrattenimento.

Occorre un'azione di controllo e osservazione delle città per cogliere le criticità che sono potenzialmente fonte di problemi di sicurezza urbana in particolare per quanto concerne la manutenzione e la cura dell'arredo urbano, l'adeguata illuminazione pubblica, la regolazione e la sorveglianza dei cantieri aperti, il monitoraggio di edifici e spazi inabitati e inutilizzati.



La sicurezza va pianificata. Occorre introdurre il criterio della sicurezza urbana nella attività di pianificazione e progettazione amministrative (edilizia, urbanistica, commercio, servizi) sul modello di norme europee già esistenti e già adottate.

Tale criterio dovrà far sì che le attività di pianificazione, progettazione e intervento abbiano anche quali obiettivi:

- Aumentare la sorveglianza.
- Creare senso di appartenenza dei cittadini.
- Contribuire a diminuire senso di insicurezza e paura.
- Facilitare il lavoro delle forze dell'ordine.

Servono attività di formazione sulla sicurezza per gli operatori dei servizi, nell'ambito scolastico, a beneficio delle reti associative e di tutti i soggetti pubblici e privati interessati dalla domanda di sicurezza urbana.

Occorre promuovere le attività associative e di volontariato che realizzano progetti finalizzati alla prevenzione dei problemi di sicurezza urbana nell'ambito del piano di indirizzo della sicurezza urbana della città.

L'attività di coordinamento, sviluppo e promozione delle azioni e delle politiche di sicurezza deve essere svolta dall'Osservatorio Regionale sulla Sicurezza Urbana cui conferire adeguati finanziamenti e strutture per consentire lo sviluppo delle attività fino ad oggi già realizzata.

## **DONNE**

La ripresa economica e sociale che la Liguria merita prevede una condizione che non è di genere, né maschile né femminile, ma finalmente di pari opportunità. Che tutti, uomini e donne, siano sulla stessa linea di partenza verso il futuro della nostra terra, e che non resti indietro nessuno. Ecco le mie proposte per cambiare finalmente in meglio la nostra Liguria, sulle quali vorrei confrontarmi con voi. La responsabilità della nuova generazione di Liguri sarà così anche della loro Regione, non solo delle loro mamme

### **MECCANISMI PREMIANTI PER AZIENDE VIRTUOSE**

Saranno assegnati punteggi maggiori nei bandi comunitari e regionali a tutte le aziende che applicheranno forme di flessibilità per le donne con figli e familiari a carico.

### **INCREMENTO DEI SERVIZI PER LA CURA DI FIGLI E ANZIANI**

Un nuovo piano nidi, per raggiungere gli obiettivi indicati dal trattato di Lisbona, con un sostegno economico della Regione per il funzionamento e la sostenibilità economica di tutti gli asili nido accreditati, sia pubblici che privati. Inoltre, creeremo servizi per figli e nonni in ogni azienda: aumenteremo le risorse per il potenziamento del welfare aziendale per coinvolgere tutte le imprese, con più responsabilità aziendale e superamento del modello dei voucher.

### **PIANO DEI TEMPI E DEGLI ORARI DELLE CITTÀ**

Costruiremo un osservatorio regionale per gli orari delle città per programmare servizi a misura dei tempi di vita e di lavoro, a misura di esseri umani e vita vera. Mi piace pensarla in termini di felicità, perché una madre che va a fare il lavoro per cui ha studiato dopo aver lasciato il proprio bambino in una struttura dove sa che starà bene fino al suo ritorno, sarà una donna appagata e libera.

## GIOVANI

La Liguria deve offrire opportunità ai suoi giovani. I giovani devono tornare a essere protagonisti della vita sociale e pubblica del territorio e insieme fattore di crescita sociale, culturale ed economica della Liguria.

Per far questo la prossima Amministrazione sosterrà e promuoverà attività a favore dei giovani, avendo come priorità il contrasto alla disoccupazione giovanile.

Dobbiamo dare l'opportunità ai nostri giovani di lavorare vivere in Liguria, partendo dall'idea di una "buona scuola"

Le attività di istruzione, formazione e alta formazione devono proseguire e integrarsi alle filiere della produzione e delle attività dei servizi presenti in regione.

Orientamento, alternanza scuola lavoro, tirocinii pre e post qualifica, titoli e apprendistato sono processi unitari del sostegno alla preparazione e alla occupazione dei giovani.

Sistema di istruzione e formazione professionale, politiche attive del lavoro e azioni di sostegno dello sviluppo economico sono facce di una poliedrica ma unitaria strategia.

Le infrastrutture della Regione non sono solo i ponti e le strade, ma anche le conoscenze e il trasferimento delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze e delle idee, che consentono di rivitalizzare le opportunità macro-economiche e di sistema della Regione.

Dall'ascolto del territorio e degli attori impegnati nella scuola, nella formazione e nella società civile sono arrivate idee di progetto per il futuro che intendiamo portare avanti: istruzione, istruzione e formazione professionale per l'assolvimento del diritto dovere all'istruzione (leFP), formazione superiore tecnica e alta formazione, ma anche apprendistato per la qualifica e per il diploma di tecnico professionale, apprendistato di alta formazione, tirocini, alternanza scuola lavoro, orientamento, certificazione delle competenze, scuola digitale, bisogni educativi speciali, edilizia scolastica.

Questi sono i cardini su cui la Regione può impennare il futuro dei suoi giovani studenti per attrezzarli ad affrontare il mondo il lavoro.

- In particolare noi punteremo ad un sistema educativo e ad una scuola veramente inclusiva che apra le porte da subito ai bambini, potenziando il servizio 0 – 3 anni e le sezioni primavera, cercando di completare la generalizzazione delle scuole dell'infanzia e comunque innestando i servizi educativi in continuità di filiera con i servizi di istruzione.

- Per quanto riguarda il Primo Ciclo dell'istruzione sarà nostra cura accrescere la consapevolezza del ruolo strategico degli Istituti Comprensivi come riferimento decisivo per il successo formativo, rafforzandone il ruolo specialmente là dove il disagio territoriale o sociale minano la possibilità per ognuno di crescere in competenza e conoscenza.

- Affermiamo la pari dignità dei vari ordini dell'istruzione e la necessità della formazione professionale sin dai Triennali di Istruzione e formazione professionale.

- Crediamo che i Poli tecnico professionali possano essere interlocutori importanti della politica se saranno propositivi, innovativi, effettivamente capaci di far convergere scuola e lavoro verso l'obiettivo comune della crescita dell'intero sistema Regione.

- Promuoviamo, accanto ad un Ateneo che si rinnova, gli ITS per formare tecnici di alto livello, concorrenziali nel loro profilo sia a livello locale che internazionale;

- Affermiamo che ogni allievo debba poter avere un'offerta rispondente ai suoi bisogni formativi, personalizzata, inclusiva, sostenibile e intelligente.

- Incentiviamo le esperienze di internazionalizzazione, di digitalizzazione intelligente del sistema scolastico, di attenzione ad una educazione alla sostenibilità e ai media, ma vogliamo che al termine del percorso non si arrivi soltanto ad acquisire il "pezzo di carta", ma concrete possibilità di occupazione.

- Sappiamo che "gli esami non finiscono mai" e quindi riteniamo necessaria una politica di apprendimento permanente, attraverso il potenziamento dei CPIA, la formazione continua, la valorizzazione delle realtà educative informali e non formali, e costruendo un solido sistema di certificazione delle competenze

## INVECCHIAMENTO ATTIVO

Il quadro demografico della Liguria evidenzia l'urgenza dell'avvio di un processo riformatore. La Liguria è la regione con la popolazione più anziana del nostro Paese.

Gli ultra sessantenni sono oltre 540.000, gli ultra sessantacinquenni sono 429.120. Il segmento di popolazione con più di ottant'anni sarà quello che nel prossimo futuro presenterà in assoluto la crescita più rapida.

La prossima Amministrazione dovrà dar vita a un progetto regionale per la promozione dell'invecchiamento attivo e per il sostegno agli anziani fragili e/o non autosufficienti.

Va fatta crescere una consapevolezza nelle persone e nelle istituzioni in merito all'importanza di mettere in atto politiche sociali per la promozione della prevenzione sociale partecipata, tenendo insieme la strategia dell'invecchiamento attivo e del sostegno alle persone che entrano in percorsi di fragilità sociale e di non-autosufficienza.

Ecco le mie proposte:

- Finzieremo anche per i prossimi anni la legge 48/2009 su "Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo".
- Istituiremo, a partire dalla legge regionale n. 48/2009 e dai possibili contenuti del DdL "Riforma del Terzo Settore", il *servizio civile per gli anziani* anche come possibilità di valorizzazione dell'impegno volontario.
- Sosterremo e valorizzeremo le reti territoriali, costituite da associazioni culturali e formative, che propongano l'apprendimento permanente per tutte le età.
- Promuoveremo azioni e servizi, anche attraverso lo strumento del patto di sussidiarietà con i soggetti del Terzo Settore, per una politica dell'abitare che garantisca diritti e offra opportunità per consentire alle persone che invecchiano di vivere il più a lungo possibile nelle proprie abitazioni.
- Confermeremo e innoveremo il patto di sussidiarietà per dare continuità agli interventi di comunità per l'invecchiamento attivo, la prevenzione, il sostegno alle fragilità degli anziani.

- Daremo vita a un patto di sussidiarietà per i servizi di trasporto/accompagnamento protetto nei confronti di anziani con problemi di mobilità e/o di solitudine.
- Promuoveremo corsi di educazione alla salute per la prevenzione della fragilità a livello di popolazione, anche sulla scorta delle linee di intervento della Comunità Europea, di cui la Regione Liguria è *Reference Site* per l'invecchiamento attivo.

## SPORT

Il vero sport: un'opportunità per tutti. Lo sport ha in sé tutte le caratteristiche per rappresentare un valido strumento anti crisi. Crisi economica, crisi di valori, crisi sociale. Esiste uno sport da rotocalchi patinati o da prime pagine di cronaca, ma lo sport, quello vero, quello praticato, quello rappresentato dalle migliaia di associazioni presenti capillarmente sul territorio, è tutta un'altra cosa.

Il vero sport è un'opportunità per tutti.

Per le famiglie e il sistema educativo: perché non vi è nulla di più formativo che insegnare ai nostri ragazzi a stare in un gruppo, a rispettare l'avversario pur tenendo alto il livello agonistico e competitivo della gara, a vincere rispettando le regole o a perdere, ma con la consapevolezza di aver comunque dato il massimo. Sistema educativo significa dunque anche palestre, significa dare all'educazione motoria la stessa dignità rispetto ad altre materie curriculari. Ogni comune ha una palestra inserita nel proprio tessuto urbano: edifici che una volta ristrutturati e riammodernati garantiranno lo sviluppo dello sport scolastico, fondamentale nello sviluppo psicofisico dei ragazzi, permettendo allo stesso tempo la fruizione delle strutture in orario pomeridiano attraverso una sinergia tra scuole e società sportive per lo svolgimento dell'attività agonistica in strutture adeguate e accessibili a tutti.

Per il nostro sistema sanitario: perché sport significa immediati benefici in tema di prevenzione, di promozione di uno stile di vita salutare e quindi poi, a cascata, risparmio sulla spesa sanitaria corrente. Risparmio per tutti, anche per chi lo sport non lo pratica affatto.

Per la vocazione turistica: poiché il vero sport è quello che genera centinaia di presenze sul territorio in occasioni di manifestazioni e tornei, destagionalizzando il nostro turismo. L'obiettivo dei prossimi anni è puntare sempre con maggiore convinzione su eventi e iniziative che caratterizzino fortemente il territorio. Tutte quelle iniziative che, attraverso la creazione di un brand territoriale, puntano alla valorizzazione di tutti gli sport outdoor, in grado di richiamare migliaia di appassionati alla scoperta della sentieristica e delle piste ciclabili della nostra costa e

dell'entroterra. Dal golf al canoying, dall'orienteeing al parapendio e all'arrampicata sportiva.

E ancora: pesca sportiva, sport da sabbia, vela e equitazione. Sono solo una minima parte delle discipline praticabili in Liguria, dalle montagne al mare, che possono contribuire a consolidare a livello internazionale le opportunità turistico-sportive di un vasto comprensorio che lega importanti centri costieri a un entroterra ancora in parte da scoprire e da valorizzare. Attività che, in termini di partecipazione e seguito, offrono enormi opportunità alla Liguria, caratterizzandola come una vera e propria palestra a cielo aperto.

Per farlo, occorre fornire un sostegno concreto all'associazionismo sportivo, che rappresenta una grande risorsa sociale e culturale della Liguria da valorizzare e alla quale dar voce.

Ed è necessario un piano di interventi sull'impiantistica sportiva: ripristino, manutenzione e messa a norma delle strutture, in modo da poter sfruttare appieno e far tesoro di quella vocazione sportiva che da sempre ci caratterizza. Servono grandi impianti e soluzioni innovative, serve una seria e attenta politica di investimento che guardi al risparmio energetico e all'efficienza, ma talvolta è sufficiente rivitalizzare l'esistente, rendendo realmente accessibile a tutti la pratica sportiva attraverso una serie di interventi correttivi che portino a razionalizzare l'assetto complessivo dell'offerta impiantistica. Questo è l'obiettivo dei prossimi anni attraverso l'attivazione di tutti i canali di finanziamento a disposizione, compreso quello europeo, per permettere di praticare sport a tutti i livelli in strutture sicure ed efficienti.



## **4 LEGGI**

### **LEGGE SUL CONSUMO DELLE COSTE**

La prossima Amministrazione varerà una legge regionale sul consumo delle coste e del mare. Sarà una prima legge di questo tipo a livello nazionale, tesa a coordinare in una programmazione urbanistica e ambientale unitaria il piano della costa, i piani regolatori portuali e tutti gli interventi che prevedono opere a mare. L'obiettivo è valutare gli interventi portuali su scala regionale, per ridurre riempimenti e ulteriori erosioni degli specchi acquei.

### **LEGGE PER LA CREAZIONE DI UN'AGENZIA PER I FONDI AGRICOLI**

La prossima Amministrazione varerà una legge regionale per la creazione di un'Agenzia Regionale per i fondi agricoli. L'obiettivo è sviluppare l'accorpamento ed il recupero fondiario in ottica di prevenzione del dissesto. Uno strumento agile, con sedi/sportelli sul territorio che coinvolga le organizzazioni professionali per favorire l'incontro tra domanda e offerta.

### **LEGGE PER LA RICUCITURA URBANISTICA**

La prossima Amministrazione varerà la legge regionale per la ricucitura urbanistica per agevolare chi demolisce, restaura e recupera i centri storici o le aree degradate, anche per favorire il recupero del centro storico di Genova.

### **LEGGE PER LA SEMPLIFICAZIONE LEGISLATIVA**

La prossima Amministrazione varerà una legge per la semplificazione legislativa e accessibilità delle norme: testi unici per materia di coordinamento delle norme regionali vigenti e riscrittura secondo formulazione accessibile alla generalità dei cittadini da realizzarsi anche con il contributo di Università ed esperti.

## **PATTI FIRMATI**

## **PATTO PER IL SOSTEGNO E IL RILANCIO DEL COMMERCIO**

Oggi decidiamo di sottoscrivere un impegno pubblico per il sostegno e il rilancio del commercio.

Il commercio rappresenta la prima componente, per numero di imprese e di addetti, dell'economia ligure. La distribuzione commerciale è una necessità per i consumatori ed è corretto che sia presente un mix tra diverse tipologie distributive che consentano una pluralità di offerta per i cittadini.

Ci si accorge sempre di più di quanto sia importante la presenza commerciale sul territorio per offrire servizi e per mantenere il livello di qualità della vita dei nostri centri e dei centri storici. Le piccole imprese sono dei veri e propri "presidi" del territorio e sono uno strumento imprescindibile per favorire sicurezza e qualità della vita ai residenti.

La qualità della vita dei nostri centri rappresenta un importante valore aggiunto anche per l'appetibilità turistica dei nostri territori e quindi, quando abbiamo fornito ai nostri cittadini i servizi e la qualità della vita che loro desiderano, abbiamo creato le condizioni per richiamare i turisti nella nostra bellissima regione

Sostenere e rilanciare il commercio significa investire su una politica di sviluppo economico ed occupazionale.

Sottoscriviamo alcuni punti programmatici e tre proposte per un piano di investimenti da realizzare nel corso della legislatura.

Raffaella Paita

## GLI IMPEGNI

- Affinare gli strumenti di programmazione e di attuazione della disciplina commerciale per i CIV e per i Patti d'area.
- Realizzare uno *Sportello regionale CIV* che faciliti i rapporti fra CIV e Enti locali, li supporti nell'accesso ai contributi regionali e comunitari, riconoscendo il ruolo dei CIV quali attori del miglioramento urbano e della qualità della vita della popolazione.
- Semplificare le procedure e gli adempimenti burocratici che determinano un aggravio di costi per le imprese del settore.
- Mantenere e potenziare gli incentivi per l'introduzione di innovazioni organizzative e/o tecnologiche (digitalizzazione, e-commerce, reti d'impresa, consorzi)
- Favorire la valorizzazione dei prodotti tipici locali attraverso la creazione del marchio "Qualità Liguria", incoraggiando la realizzazione di filiere fra produttori e commercianti.
- Contrastare con decisione ogni forma di "commercio illegale o abusivo".
- Individuare adeguati supporti per favorire il ricambio generazionale e non perdere importanti competenze e capacità della nostra regione
- Serve un piano di investimenti dettagliato. Ecco le mie tre proposte:
  1. 10 milioni di euro per il potenziamento della rete esistente del piccolo commercio e del commercio al dettaglio (Fondi regionali).
  2. 10 milioni per il credito (FESR).
  3. 5 milioni per creare nuova impresa (FESR).

Raffaella Paita

## **PATTO PER LA PROMOZIONE DELL'INVECCHIAMENTO ATTIVO E IL SOSTEGNO DEGLI ANZIANI FRAGILI**

Oggi decidiamo di sottoscrivere un impegno pubblico per la promozione dell'invecchiamento attivo e il sostegno degli anziani fragili.

Metteremo in atto politiche sociali che prevedano azioni di protezione per gli anziani più fragili dal punto di vista economico, sociale e/o sanitario. Realizzeremo azioni di promozione di una nuova cultura della vecchiaia e dell'invecchiamento attivo per affermare la salute, il benessere sociale e la qualità della vita delle persone che invecchiano.

### **GLI IMPEGNI**

#### **SOSTEGNO ANZIANI FRAGILI**

- 1) Ripristineremo, con relativo finanziamento, il Fondo per la non autosufficienza e i servizi correlati.
- 2) Realizzeremo un'integrazione socio-sanitaria, attraverso un ruolo più forte del Distretto sociosanitario, che non può essere relegato a una funzione secondaria nell'ottica di una visione troppo ospedalocentrica della sanità regionale.
- 3) Estenderemo e riqualificheremo il servizio di Assistenza domiciliare, rafforzando la domiciliarità integrata.
- 4) Utilizzeremo la "dote di cura" oltre che per la non autosufficienza, anche per un sistema di servizi per anziani con complessità e bisogni diversi.
- 5) Svilupperemo il progetto delle "dimissioni protette" dagli ospedali, per sostenere gli anziani nel rientro nella propria

abitazione

## **INVECCHIAMENTO ATTIVO**

- Financieremo anche per i prossimi anni la legge 48/2009 su “Promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo”.
- Istituiremo, a partire dalla legge regionale n. 48/2009 e dai possibili contenuti del DdL “Riforma del Terzo Settore”, il *servizio civile per gli anziani* anche come possibilità di valorizzazione dell'impegno volontario.
- Sosterremo e valorizzeremo le reti territoriali, costituite da associazioni culturali e formative, che propongano l'apprendimento permanente per tutte le età.
- Promuoveremo azioni e servizi, anche attraverso lo strumento del patto di sussidiarietà con i soggetti del Terzo Settore, per una politica dell'abitare che garantisca diritti e offra opportunità per consentire alle persone che invecchiano di vivere il più a lungo possibile nelle proprie abitazioni.
- Confermeremo e innoveremo il patto di sussidiarietà per dare continuità agli interventi di comunità per l'invecchiamento attivo, la prevenzione, il sostegno alle fragilità degli anziani.
- Daremo vita a un patto di sussidiarietà per i servizi di trasporto/accompagnamento protetto nei confronti di anziani con problemi di mobilità e/o di solitudine.
- Promuoveremo corsi di educazione alla salute per la prevenzione della fragilità a livello di popolazione, anche sulla scorta delle linee di intervento della Comunità Europea, di cui la Regione Liguria è *Reference Site* per l'invecchiamento attivo.

Raffaella Paita

## **PATTO PER IL SOSTEGNO E IL REIMPIEGO DEGLI OVER 50**

Oggi decidiamo di sottoscrivere un impegno pubblico per il sostegno e il reimpiego degli over 50.

In questa denominazione vengono ricomprese due tipologie di persone: coloro che hanno oltre 50 anni e sono a rischio di perdita del posto di lavoro; e coloro che hanno oltre 50 anni ed hanno perso il posto di lavoro senza avere maturato le condizioni per la pensione.

Il numero delle persone in questa situazione è già oggi molto elevato ed aumenta di mese in mese, determinando un problema sociale la cui soluzione non è più rinviabile.

Dare una risposta a queste persone implica affrontare in maniera strutturata e sinergica il problema, utilizzando in modo coordinato le risorse disponibili nel POR FSE e nel POR FESR 2014-2020.

Daremo vita a un Piano straordinario a gestione della Regione Liguria, in collaborazione con gli Enti e la Associazioni di Categoria competenti in tema di sviluppo economico, che preveda un apposito Servizio, dotato di personale appositamente qualificato per un'utenza adulta e con esperienze lavorative, che possa orientare e supportare queste persone e le aziende nel "tracciare" un nuovo percorso professionale.

### **GLI IMPEGNI**

- 1) Creazione di una piattaforma formativa on line (con il fondo FSE) comprendente moduli brevi ma completi e pratici relativi alle principali competenze richieste dai cambiamenti aziendali (digitalizzazione informatica, comunicazione, padronanza lingua inglese).
- 2) La piattaforma, accessibile a tutti gli over 50, sarà supportata da un tutor specializzato sulla tematica che sarà a

disposizione (*on demand*) per chiarimenti ed approfondimenti; in tal modo si darà una risposta sia alla compatibilità tempi di lavoro-tempi di formazione sia all'impossibilità di prevedere formazione in aula per tutti.

- 3) Collegamento dei contributi (POR FESR) alle imprese per innovazione tecnologica ed organizzativa con contributi (POR FSE) sull'adeguamento professionale dei dipendenti over 50.
- 4) Realizzazione di un servizio di *coaching* per sostenere la ridefinizione del loro "progetto professionale" sia per chi ha perso il lavoro che per coloro che rischiano di perderlo
- 5) Contributi (POR FESR) alle piccole e medie imprese per servizi di consulenza specialistica per la definizione di piani industriali, di sviluppo e rilancio collegati al mantenimento dei livelli occupazionali.
- 6) Agevolazioni fiscali per le Aziende che reimpiegano disoccupati over 50.
- 7) Creazione di un "catalogo" di interventi formativi brevi (40-60 ore) che consenta di realizzare un vero sistema di formazione lungo tutto l'arco della vita.
- 8) Attivazione di un servizio di certificazione delle competenze non formali, al fine di aumentare le chances di un reinserimento in attività diversa dalla precedente.
- 9) Realizzare momenti periodici per far conoscere (settore per settore) le possibilità di reimpiego o autoimprenditorialità offerte dai comparti economici in sviluppo (ad es. green economy, blue economy, imprese creative, servizi alle persone).
- 10) Organizzare percorsi di adeguamento professionale in azienda.

Al tempo stesso occorre premiare la responsabilità sociale delle imprese che si impegnano a reimpiegare (o a mantenere in mansioni differenti dalle precedenti) i lavoratori over 50, iscrivendole nel Registro regionale delle imprese socialmente responsabili al fine di dare visibilità della loro sensibilità a questa problematica.

Raffaella Paita



## **PATTO PER LA RIDUZIONE DEI COSTI DELLA POLITICA**

Oggi decidiamo di sottoscrivere un impegno pubblico per la riduzione dei costi della politica.

Lo facciamo perché i cittadini si aspettano un segnale forte da chi governerà, lo facciamo pubblicamente perché ci auguriamo che questo appello non sia sottoscritto solo dalla nostra coalizione di centrosinistra, ma anche da tutte le altre forze presenti in consiglio regionale.

Sottoscriviamo due punti programmatici con l'impegno di trasformarli in altrettante proposte di legge da votare entro i primi 30 giorni di mandato.

### **GLI IMPEGNI**

*1. I compensi dei consiglieri regionali saranno ridotti ed equiparati a quello del sindaco di Genova. È una scelta di equità e di vicinanza agli amministratori locali, spesso chiamati a gestire problemi enormi con disponibilità economiche scarse.*

*2. Azzeramento delle spese di funzionamento dei gruppi. Questo chiuderà per sempre il capitolo delle spese pazze.*

*3. Abolizione del listino e introduzione della doppia preferenza di genere.*

Ci auguriamo che queste due leggi siano votate all'unanimità, dunque questo appello sarà inviato anche a Giovanni Toti, Alice Salvatore, Luca Pastorino e alle liste che lo sostengono. Qualora i candidati e le loro liste dovessero votare contro o astenersi, ci impegniamo a far passare la legge a maggioranza semplice.

## **PATTO PER LA SICUREZZA E LO SVILUPPO DELLA VAL BISAGNO**

Oggi decidiamo di sottoscrivere un impegno pubblico per la sicurezza e lo sviluppo della Val Bisagno che si concentri su 4 temi: 1. Messa in sicurezza del Bisagno; 2. Infrastruttura di trasporto pubblico; 3. Sviluppo economico e aree interne; 4. Servizi socio-sanitari.

### **GLI IMPEGNI**

#### **1. MESSA IN SICUREZZA DEL BISAGNO E DEGLI AFFLUENTI MINORI**

##### **SCOLMATORE DEL BISAGNO**

L'opera è fondamentale per la definitiva messa in sicurezza del Bisagno, dal momento che scongiurerà in maniera definitiva il rischio di alluvione. Si tratta di un'opera del costo di circa 150 milioni di euro, previsti nell'ambito del programma Italia Sicura. Si ipotizza che il progetto possa essere completato entro la fine dell'anno e che nel 2016 possa essere approvato ed appaltato, per cui l'opera potrebbe entrare in funzione fra la fine del 2019 e la prima metà del 2020.

##### **SCOLMATORE DEL FEREGGIANO**

E' l'intervento di messa in sicurezza più urgente, con un investimento di circa 50 milioni di euro. Attualmente sono in corso gli interventi propedeutici di cantierizzazione. L'opera entrerà in funzione nella seconda metà del 2018.

##### **COMPLETAMENTO DELLA COPERTURA DEL BISAGNO ALLA**

## FOCE

La messa in sicurezza complessiva e definitiva del bacino del Bisagno è subordinata al completamento del rifacimento della copertura del Bisagno alla Foce, il cui primo lotto, compreso fra il mare e l'incrocio della Questura, è già stato realizzato. Recentemente è stato assegnato l'appalto del secondo lotto, del valore di 35 milioni di euro. I lavori relativi sono iniziati il mese scorso, con la prospettiva di concluderli entro fine luglio 2017. Inoltre è in corso di completamento la redazione del progetto esecutivo del terzo lotto che concluderà l'opera con un ulteriore investimento di circa 95 milioni di euro (previsti nell'ambito del programma Italia Sicura) e verrà portato a termine entro il 2019

## ARGINATURA DELLA SPONDA DESTRA, FRA IL CIMITERO E S. GOTTARDO

Il tratto di circa 2 km compreso fra il cimitero di Staglieno, Gavette e S. Gottardo è tuttora privo di una arginatura definitiva. Tenuto conto che lo scolmatore del Bisagno è ormai una concretezza, lo scenario cui bisogna fare riferimento per impostare il progetto di questo argine è quello post-scolmatore, quando cioè la portata di piena risulterà più contenuta. Il costo preventivato per questo intervento è di circa 18 milioni di euro, dei quali 3 già assegnati al Comune di Genova dal Ministero delle Infrastrutture e circa 15 ipotizzati a carico della Regione, a valere sui fondi FESR e FAS.

## MESSA IN SICUREZZA DEGLI AFFLUENTI MINORI

Il reticolo degli affluenti del Bisagno è estremamente articolato e non esiste un'unica ricetta per metterli in sicurezza, per cui è necessario procedere alla predisposizione di progetti specifici, partendo dalle situazioni più a rischio.

## **2. INFRASTRUTTURA DI TRASPORTO PUBBLICO IN SEDE PROPRIA**

Da molti anni si discute di un servizio di trasporto pubblico in sede propria da realizzare nel fondovalle del Bisagno, fra la stazione Brignole e Prato, ma per diverse ragioni non esiste ancora un progetto pienamente consolidato. Il cambio di scenario sul versante della sicurezza idraulica (da pre a post scolmatore) può permettere finalmente di aprire un nuovo scenario per la viabilità. La neo-costituita Agenzia regionale del TPL potrà quindi affrontare il

problema della scelta della tecnologia del servizio (tram, filobus, bus) partendo da un quadro territoriale più stabile. Si potrà quindi cominciare a effettuare una valutazione comparativa compiuta concentrando l'attenzione sui temi interrelati della riorganizzazione del servizio locale, degli investimenti e della gestione.

### **3. SVILUPPO E AREE INTERNE**

La Val Bisagno deve tornare a crescere. Le proposte di investimenti per il commercio devono essere integrate con altre iniziative che contribuiscano alla vitalità economica della vallata. Si tratta di promuovere, da un lato, aree produttive di eccellenza e, dall'altro, di utilizzare lo strumento dei patti d'area per difendere realtà commerciali esistenti e favorire l'insediamento sul territorio di nuove imprese

Le aree interne per la prima volta sono diventate un obiettivo strategico di carattere nazionale, che prevede un incremento qualitativo e quantitativo dei servizi e dei progetti di sviluppo locale. E' un segnale importante e innovativo. Dobbiamo dare continuità e sostegno al progetto Aree interne inerente i Comuni dell'Alta Val Bisagno, della Val Trebbia e della Val D'Aveto. Per il progetto Aree interne riguardante i comuni citati e facenti parte della prima area prototipo sono state stanziare risorse nazionali con la legge di stabilità ed europee nell'ambito dei fondi comunitari 2014-2020.

### **4. SERVIZI SOCIO-SANITARI**

Occorre lavorare per:

1. Consolidare il Distretto socio sanitario della Val Bisagno Val Trebbia, sviluppando i servizi per diminuire le liste di attesa, valorizzare il ruolo dei medici di base, promuovere azioni per una reale integrazione socio-sanitaria, rendere operativa l'automedicale "118" nella fascia oraria notturna, dotarlo di un mezzo attrezzato per un servizio di prelievi e piccole prestazioni sanitarie nei territori dei Comuni della Val Trebbia.
2. Verificare la fattibilità della realizzazione di una Comunità Familiare attraverso l'istituzione di 15/20 posti letto come struttura distrettuale legata alla rete sanitaria e socio-sanitaria, con la quale strutturare la continuità assistenziale

- ospedale-territorio, la piena responsabilizzazione dei medici di base, il coinvolgimento della guardia medica.
3. Un progetto sperimentale per la presa in carico globale di persone con patologie e/o fragilità fisiche (Chronic Care Model).